

Documento sul sistema di governo societario
affidente alla gestione dei fondi pensione aperti
Amundi SGR S.p.A.
24 febbraio 2021

Sommario

Premessa	3
1. Organizzazione della Società	3
<i>Organi Sociali</i>	4
<i>Funzioni fondamentali</i>	5
<i>Soggetti, organi e strutture coinvolti nel processo di investimento</i>	6
<i>Altre strutture aziendali coinvolte</i>	8
<i>Responsabile del Fondo</i>	10
<i>Organismo di rappresentanza del Fondo</i>	10
<i>Funzioni e/o attività esternalizzate</i>	11
2. Controlli Interni	12
3. Sistema di gestione dei rischi	15
4. Flussi informativi tra le strutture aziendali e il responsabile dei Fondi	17
5. Politica di remunerazione	18

Premessa

Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A., in forma abbreviata Amundi SGR S.p.A., di seguito definita "SGR" o "Società" ha sede legale e direzione generale in via Cernaia, 8/10 – 20121.

La Società, in virtù di provvedimento n. 1061 del 24 ottobre 2007 emanato dalla Banca d'Italia, è iscritta all'Albo delle SGR (n. 40 sez. Gestori di OICVM e n. 105 sez. Gestori di FIA); con provvedimento adottato dalla Banca d'Italia in data 16 ottobre 2018 con delibera n. 522/2018 è iscritta al n. 2 della sez. Gestori ELTIF del medesimo Albo.

La SGR esercita, *inter alia*, l'attività di gestione dei Fondi Pensione Aperti "SecondaPensione Fondo Pensione Aperto" e "Core Pension Fondo Pensione Aperto" (di seguito definiti i «Fondi» o singolarmente il «Fondo»), istituiti ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (e successive modificazioni e integrazioni).

La Società fa parte del gruppo Amundi, primo asset manager europeo, fra i primi 10 operatori a livello mondiale¹.

Il modello organizzativo adottato dalla SGR è teso a valorizzare i punti di forza derivanti dall'essere parte di un player intenzionale riconosciuto. Socio unico della SGR è Amundi Asset Management SAS che svolge attività di direzione e coordinamento.

Nella catena di valore del gruppo, la SGR svolge una duplice funzione. Da un lato, nel ruolo di *investment hub* focalizzato sulla classe di attivo *multi-asset*, contribuisce al consolidamento di *expertise* e capacità di realizzare soluzioni di investimento per soddisfare i bisogni di ogni tipologia di clientela a livello globale, valorizzando nel contempo le diversità e le specificità espresse a livello locale. Dall'altro rappresenta un qualificato canale di accesso per il mercato italiano alle capacità gestorie innovative e distintive espresse dal gruppo Amundi, al contempo consolidando il proprio ruolo di SGR di diritto italiano, mediante il rafforzamento della sua posizione di mercato e la partecipazione alle dinamiche di sviluppo dell'industria nazionale del risparmio gestito.

Il presente documento è redatto allo scopo di illustrare il sistema di governo adottato dalla SGR con riferimento all'attività di gestione del Fondo, in conformità con i principi normativi che disciplinano le forme pensionistiche complementari, con i provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e nel rispetto dei principi e criteri stabiliti dall'Organo di Amministrazione.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR il 24 febbraio 2021 ed è pubblicato nel sito internet dei Fondi.

1. Organizzazione della Società

In linea generale, il sistema organizzativo della Società si attiene ai requisiti essenziali di chiarezza, formalizzazione, comunicazione e separazione dei ruoli, in particolare per ciò che concerne l'attribuzione di responsabilità, rappresentanza, definizione delle linee gerarchiche e delle attività operative.

¹ Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2020, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2019

1. Organizzazione della Società

Di seguito sono indicati i soggetti, gli organi e le strutture della Società coinvolti nel processo di gestione dei Fondi, riportando per ciascuno di essi i relativi compiti e responsabilità.

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ("CdA") della SGR è l'organo a cui – ai sensi di disposizioni di legge, regolamentari e statutarie - sono attribuite la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione della Società, che esercita avvalendosi di uno o più Amministratori Delegati e dei componenti della Direzione Generale.

Esso individua gli obiettivi e le strategie, definisce le politiche aziendali, valutandone periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività.

Promuove la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.

Approva e valuta periodicamente l'adeguatezza della struttura organizzativa, delle procedure aziendali e delle funzioni di controllo nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle diverse aree aziendali.

Verifica che il sistema di flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo.

Elabora, sottopone all'approvazione dell'assemblea e riesamina, almeno annualmente, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione e della coerenza con le strategie di lungo termine e con i livelli di rischio aziendali definiti.

Definisce le strategie dei portafogli gestiti ed è responsabile dell'approvazione del processo di investimento e delle sue modifiche, nonché, almeno annualmente, della relativa valutazione di adeguatezza, su iniziativa dell'Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti ("CIO"), sentiti i pareri dei comitati interni coinvolti (i.e. *Investment Committee* e *Risk Committee*).

Al suo interno, la SGR ha istituito in data 28 marzo 2018 il comitato degli amministratori indipendenti (*Independent Directors Committee*) che esprime pareri sull'adeguatezza delle misure e delle procedure per la gestione dei conflitti di interessi definite dal CdA e in relazione alla determinazione dei criteri generali per la scelta delle controparti contrattuali afferenti alla prestazione dei servizi di gestione o di investimento e di ripartizione degli incarichi tra le stesse, nonché in relazione alle procedure di controllo del rispetto dei predetti criteri.

Amministratore Delegato e Direttore Generale ("CEO")

Al CEO sono conferiti tutti i poteri necessari alla gestione della Società entro i limiti dell'oggetto sociale, con facoltà di sub-delega e fatte salve le materie non delegabili ai sensi di legge o dello Statuto.

Il CEO e il Presidente del Cda sono i legali rappresentanti della Società.

Amministratore delegato ad effettuare le scelte di investimento per conto dei portafogli gestiti ("CIO")

Il CIO è responsabile della gestione dei patrimoni di OICR/fondi pensione e/o dei portafogli gestiti e delegati, entro i limiti fissati dalla legge, dai regolamenti e dai contratti, in linea con le direttrici strategiche d'investimento o le strategic asset allocation nonché le general investment guideline,

1. Organizzazione della Società

come di volta in volta definite ed approvate dal CdA e fatte salve le materie non delegabili ai sensi di legge o dello Statuto sociale.

Presiede i lavori dei comitati di investimento assumendo le decisioni esecutive ed è responsabile di stipulare, modificare, risolvere qualsiasi tipo di contratto connesso all'esercizio delle attività ricomprese nell'oggetto sociale, nei limiti di quanto previsto dallo Statuto sociale e dalla legge, nonché di effettuare in genere ogni operazione connessa all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento autorizzati.

Collegio Sindacale

Costituisce l'organo con funzioni di controllo.

Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Funzioni fondamentali

La società ha istituito la funzione di gestione dei rischi e la funzione di revisione interna. Dette funzioni riportano al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di controllo.

Le funzioni fondamentali, secondo quanto previsto dal D.lgs. 252/2005, hanno le seguenti finalità all'interno dell'organizzazione della Società:

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è attribuita alla struttura Internal Audit, collocata in posizione di autonomia gerarchica rispetto alle strutture operative della Società, con riporto diretto e gerarchico al CdA.

La funzione svolge la propria attività in totale autonomia e collabora con l'omologa struttura della Controllante da cui recepisce la metodologia di lavoro, allineata agli Standard Internazionali dell'Internal Auditing, e si adopera – sulla base del piano annuale di *audit* – ai fini di esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo, formulando raccomandazioni sulla base dei risultati degli interventi realizzati e verificandone ex post l'implementazione. *Inter alia*, il piano prevede che, con frequenza almeno annuale, sia oggetto di verifica la rispondenza delle prassi di remunerazione della SGR alle politiche approvate ed alla normativa vigente.

L'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo riguardanti i fondi pensione aperti istituiti dalla SGR sono oggetto di valutazione all'interno del piano pluriennale di audit, definito sulla base di un approccio *risk based* e sottoposto all'approvazione del CdA.

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di gestione dei rischi della SGR è assicurata dall'unità organizzativa denominata "Risks", collocata nell'area Business Support & Control.

1. Organizzazione della Società

La funzione di gestione dei rischi costituisce una unità gerarchicamente e funzionalmente indipendente rispetto alle strutture preposte alla gestione dei portafogli e allo sviluppo commerciale, rispettando pertanto il principio di separatezza tra funzione produttiva e funzione di controllo.

La funzione concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso.

Essa dispone di propri strumenti informativi e di analisi per misurare autonomamente il rischio dei portafogli e il rispetto delle disposizioni regolamentari o contrattuali e riporta i risultati delle proprie analisi e attività direttamente al CdA.

Più in generale, grazie al collocamento della funzione di gestione del rischio locale nell'ambito della *Risk Business Line* del gruppo Amundi, si devono considerare altresì le relazioni esistenti con i *team* della controllante specializzati in determinate aree di competenza metodologica, organizzati per tipologia di rischio ("*type of expertise*") sotto la Divisione "*Risk Expertise*", e con le Divisioni *Investment Risk* che raggruppano i *Senior Risk Manager* sulla base del perimetro di attività monitorato (tipologia di prodotti/processi di investimento).

Nel primo caso si tratta di *team* che hanno responsabilità inter-funzionali che coprono tutto il gruppo Amundi al fine di garantire un approccio metodologico uniforme all'analisi dei vari tipi di rischio. Essi sono, inoltre, responsabili della produzione di numerosi indicatori di rischio e rispondono della qualità degli strumenti di analisi del rischio condivisi nella *Risk Business Line*.

Nel secondo caso, giova ricordare che le diverse *Investment Risk Divisions* svolgono con riferimento ai *team* locali di *risk management* un ruolo di supervisione e coordinamento con riferimento alle loro specifiche attribuzioni. Ad esempio l'implementazione di un sistema di limiti di rischio per un portafoglio di un certo tipo da parte del *team* locale avviene sulla base dei criteri generali (c.d. *Macro Risk Process*) che sono stati definiti dalla divisione responsabile per tale tipologia di portafogli.

Infine, si deve ricordare che in corrispondenza del ruolo di *investment hub* focalizzato sulla classe di attivo *multi-asset* assunto dalla SGR, il *risk management* di Milano ha un ulteriore ruolo a livello di gruppo dal punto di vista della definizione del sistema di limiti di rischio interni dei portafogli di questo tipo ovunque gestiti.

Per ogni Fondo, le funzioni di controllo definiscono a monte e in modo sistematico un quadro dettagliato di monitoraggio dei rischi che il *team* di gestione sarà tenuto a rispettare.

Viene in seguito effettuato un monitoraggio permanente, lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, per verificare che la gestione sia conforme al quadro fissato in precedenza.

Il processo assicura che la ricerca della performance, per un determinato livello di rischio, avvenga in maniera equilibrata fra autonomia disciplinata delle decisioni di investimento e intervento delle funzioni di controllo in caso di situazioni particolari.

Soggetti, organi e strutture coinvolti nel processo di investimento

Le strategie e le modalità di integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) all'interno dei processi di investimento di Amundi sono definiti a livello di Gruppo e implementati

1. Organizzazione della Società

nei singoli paesi in considerazione delle peculiarità di prodotto e degli orientamenti dei regulator locali.

Il documento di Gruppo Amundi Responsible Investment Policy, pubblicato sul sito web della SGR, descrive i criteri adottati per la selezione degli investimenti nonché i presidi di governance adottati a supporto della realizzazione di tale strategia.

Attraverso l'utilizzo della metodologia sviluppata dal Gruppo, il gestore del Fondo integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento, applica le politiche di esclusione e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Fondo.

Ciò premesso, Amundi SGR conformemente alle disposizioni normative e regolamentari di settore con particolare riguardo ai profili organizzativi inerenti le funzioni aziendali e l'attribuzione di responsabilità, nello svolgimento dell'attività di gestione relativa ai Fondi (come per gli altri portafogli gestiti) applica un articolato processo d'investimento, approvato dal CdA.

In termini generali, il processo di investimento è strutturato nelle seguenti fasi:

- definizione delle Diretrici Generali di Investimento²;
- definizione delle strategie di investimento concretizzate nelle Investment Guideline³;
- definizione dei Risk Process⁴;
- attuazione delle decisioni di investimento;
- verifica del rispetto di Investment Guideline.

Per ciascuna fase sono previste attività di controllo e reporting.

Gli attori coinvolti nel processo di investimento sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore delegato ad effettuare le scelte di investimento per conto dei portafogli gestiti;
- Responsabili delle unità di gestione e di supporto agli investimenti e gestori;
- Compliance & AML;
- Risks;
- Investment Committee;
- NAP Committee;
- Risk Committee.

Le determinazioni relative all'indirizzo strategico del processo di investimento sono di competenza del CdA e si concretizzano, in particolare, nelle seguenti attività:

- approvazione delle Diretrici Generali di Investimento, preventivamente sottoposte al NAP Committee;

² Insieme di linee guida agli investimenti specifiche per ogni portafoglio, in aggiunta a quelle previste dalla documentazione d'offerta/contratto. Le Diretrici Generali d'Investimento sono riportate in un documento denominato Scheda Prodotto.

³ Insieme di linee guida agli investimenti che definiscono la valutazione di valore dell'Investment Committee rispetto alle macro fonti di valore/fattori di rischio propri delle differenti famiglie e i limiti d'investimento che i portafogli gestiti devono seguire.

⁴ Definisce un insieme di limiti interni di rischio o linee guida nella gestione dello stesso, applicabili ai portafogli, finalizzati a garantire un soddisfacente grado di diversificazione di rischio e liquidità.

1. Organizzazione della Società

- ratifica delle Investment Guideline su base almeno bimestrale, o cadenza più ravvicinata nel caso in cui sui mercati finanziari si verificano eventi tali da determinare una modifica della visione strategica;
- verifica ed eventuale revisione del processo di investimento su base almeno annuale.

La definizione delle Investment Guideline è delegata al CIO in seno all'Investment Committee.

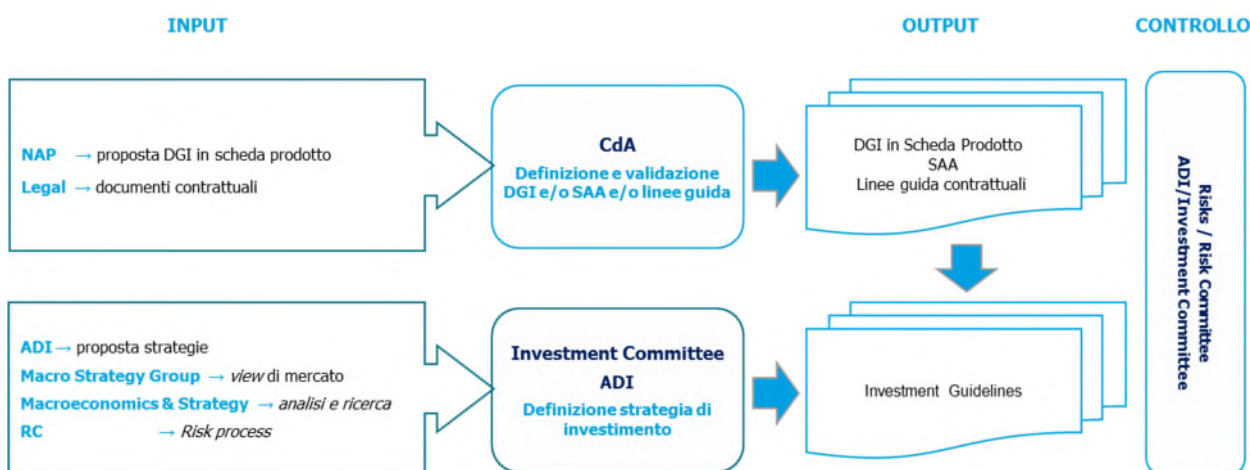
Al riguardo, il CIO si avvale di detto comitato – che rielabora e adatta al contesto italiano le analisi della Controllante e dei gruppi di lavoro consultivi in merito alla dinamica attesa dei principali asset in termini di rendimento/rischio atteso – e riferisce periodicamente al CdA fornendo un’informativa in merito a: indirizzi tattici implementati; eventuali scostamenti rispetto alle indicazioni tattiche e dati di performance, con analisi degli scostamenti rispetto ai parametri di riferimento.

Il Risk Committee approva, su proposta della funzione Risks e sentito il CIO, il Risk process al quale verrà associato ciascun portafoglio. I Risk process sono presentati al CdA nell’ambito delle informative periodiche rese dalla funzione Risks nonché riportati nella relazione annuale.

Il CIO, sulla base delle informazioni acquisite e delle proposte formulate in seno all'Investment Committee, approva la strategia di investimento concretizzata nelle Investment Guideline.

Infine, i gestori attuano le scelte d’investimento nel rispetto di quanto precede. Risks, come specificato dalle procedure aziendali vigenti, verifica il rispetto di: i) limiti normativi, contrattuali/regolamentari; ii) Diretrici Generali di Investimento; iii) Risk process; iv) Investment Guideline.

Schema generale del processo investimento adottato da Amundi SGR



Altre strutture aziendali coinvolte

Funzione di controllo di conformità

1. Organizzazione della Società

La struttura Compliance & AML – alla quale sono attribuite la funzione di controllo di conformità alle norme e la funzione antiriciclaggio - è collocata in posizione di autonomia ed indipendenza, anche gerarchica, rispetto alle strutture operative della Società, riportando direttamente al CdA.

La funzione di controllo di conformità alle norme opera come funzione di controllo di II livello con l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità anche attraverso una attività di indirizzo nonché di supporto e monitoraggio sulle materie riguardanti gli obblighi di correttezza e trasparenza e le norme di condotta relative ai servizi di investimento e di gestione collettiva.

Attraverso un'attività di valutazione preventiva e il monitoraggio nel continuo la funzione di controllo di conformità alle norme assicura che vengano disegnati processi e procedure conformi alla normativa, garantisce un continuo flusso di informazioni in materia di conformità alla normativa stessa con particolare attenzione alle previsioni a tutela della correttezza e trasparenza verso gli investitori, curando inoltre l'attività di formazione del personale della Società nelle materie di propria competenza.

Collabora con le altre entità organizzative coinvolte nella gestione e controllo dei rischi, allo scopo di aggiornare le proprie metodologie di gestione del rischio di non conformità in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali.

La funzione Compliance supporta gli Organi aziendali nell'individuazione e nelle modalità di gestione dei conflitti di interesse, aggiorna il registro dei conflitti di interesse includendo tutte le fattispecie relative ai servizi resi dalla SGR e verifica che le misure di prevenzione e gestione dei conflitti siano adottate. In base alle informazioni disponibili, monitora le esposizioni e periodicamente informa il comitato degli amministratori indipendenti (Independent Directors Committee) e il Responsabile del Fondo sugli esiti del monitoraggio in modo adeguato.

La funzione fornisce supporto alla funzione Human Resources per la revisione della politica e prassi di remunerazione e incentivazione nei confronti del personale.

La funzione interagisce con le Autorità di Vigilanza relativamente alle materie presidiate e redige per l'Organo con funzione di supervisione strategica e per l'Organo di Controllo relazioni che illustrano le attività svolte. Tali relazioni riportano le verifiche effettuate ed i risultati emersi, le misure adottate per rimediare a eventuali carenze rilevate, le attività pianificate e la situazione complessiva dei reclami ricevuti. La stessa Funzione presenta inoltre al CdA il piano annuale delle attività di competenza in base ad un approccio fondato sul rischio e in relazione alle nuove strategie e politiche commerciali della Società.

Strutture commerciali

Per meglio soddisfare le esigenze dei clienti, le strutture commerciali sono articolate in funzione della natura del cliente in istituzionali e retail.

Nell'ambito di quest'ultima è collocata la struttura BU Pension Saving Funds, dedicata al coordinamento delle attività dei fondi pensione istituiti dalla SGR.

Strutture operative

Garantiscono la corretta esecuzione di processi e procedure operative, in coordinamento con le strutture della controllante per assicurare l'allineamento delle funzioni operative locali con il modello del gruppo.

Gestiscono e ottimizzano l'infrastruttura tecnologica e il corretto funzionamento dei sistemi informativi.

Presidiano *outsourcer* e controparti operative.

Garantiscono la sicurezza informatica (inclusi Business Continuity Plan e *personal data protection*) e degli ambienti di lavoro, conformemente alle policy di Gruppo. A tal fine, la SGR ha predisposto e sottoposto alla validazione del BoD un apposito piano di *business continuity*.

Responsabile del Fondo

La SGR ha nominato un Responsabile per ciascun Fondo, il quale svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente, riportando direttamente all'organo di amministrazione della stessa SGR relativamente ai risultati dell'attività svolta.

Il Responsabile verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti e dei beneficiari e vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento di gestione del Fondo nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo.

In particolare vigila con le modalità e nei termini previsti dalla normativa su:

- gestione finanziaria, anche controllando il rispetto di normativa e regole interne del Fondo circa i limiti di investimento;
- gestione amministrativa, in particolare controllando la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del FPA e del patrimonio dello stesso rispetto a quanto afferente alle altre attività della società e la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili riguardanti il Fondo;
- misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari;
- adeguatezza della procedura di gestione dei reclami;
- tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni;
- situazioni in conflitto di interesse;
- rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione.

Organismo di rappresentanza del Fondo

Ai sensi della normativa di riferimento, alla luce dell'adesione collettiva a "SecondaPensione Fondo Pensione Aperto" di oltre 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda, la SGR ha costituito un Organismo di Rappresentanza composto da un rappresentante designato dalla medesima azienda e da un rappresentante dei lavoratori.

1. Organizzazione della Società

L'organismo di rappresentanza svolge funzioni di collegamento tra le collettività che aderiscono al Fondo, la SGR e il Responsabile.

Funzioni e/o attività esternalizzate

In linea con le attuali disposizioni normative in merito all'esternalizzazione delle attività e delle funzioni (cfr. art.5-septies del D.Lgs. 252/05), di seguito si illustrano le esternalizzazioni ad oggi adottate dalla Società con riferimento alla gestione del Fondo.

Servizi di gestione amministrativa e contabile

Il *service* amministrativo e contabile dei Fondi è affidato a Previnet S.p.A. con sede in Via E. Forlanini, 24 a Preganziol (TV). Previnet è una società primaria che offre servizi in outsourcing nel mercato dei fondi pensione.

In particolare esso consiste in amministrazione di ciclo attivo e passivo, corretta tenuta della contabilità, gestione delle piattaforme tecnologiche per l'area riservata del sito web, del *call center* dedicati agli aderenti/beneficiari.

Inoltre Previnet svolge il servizio di calcolo del valore della quota e attività accessorie.

Termini e modi di svolgimento del *service* sono definiti nel contratto di esternalizzazione.

Attività di trading e attività di trade-matching & settlement degli strumenti finanziari

Le attività suddette sono affidate a Amundi Intermédiation, società specializzata del Gruppo.

Il modello operativo adottato dal gruppo Amundi prevede che siano affidate, in forza di specifici accordi, a strutture dedicate del gruppo. Tale scelta permette di avvalersi dell'esperienza e delle risorse a disposizione e ricercare la specializzazione funzionale nello svolgimento delle attività esternalizzate.

La decisione di ricorrere all'esternalizzazione di funzioni e attività aziendali è stata assunta dalla SGR sulla base di approfondite valutazioni ed ha permesso alla SGR di ottenere significativi risultati in termini di efficienza e efficacia operativa.

La SGR verifica costantemente l'adeguatezza dei servizi esternalizzati, attraverso la struttura a ciò dedicata (Asset Servicing Management), tramite il monitoraggio di KPI (*Key Performance Indicator*) condivisi e definiti contrattualmente con i soggetti coinvolti e avvalendosi nel continuo delle conoscenze specifiche delle diverse strutture aziendali.

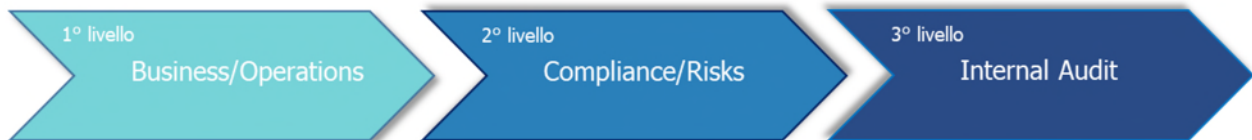
A tal fine, vengono predisposti dei report periodici, che riportano una valutazione qualitativa per ciascun fornitore e annualmente una relazione di sintesi viene sottoposta all'attenzione del CdA.

2. Controlli Interni

Il sistema dei Controlli Interni della SGR è costituito dall'insieme di procedure e strutture organizzative che mirano a conseguire i seguenti obiettivi:

- presidiare il rispetto delle regole;
- garantire la funzionalità del sistema gestionale;
- diffondere i valori di corretta amministrazione e legalità;
- assicurare la rispondenza alle previsioni stabilite dai regolamenti;
- assicurare la conformità della gestione del Fondo rispetto alla normativa nazionale e dell'Unione Europea.

Il Sistema di Controllo Interno di Amundi SGR è articolato su tre livelli:



I controlli di 1° livello sono effettuati dalle stesse strutture che effettuano l'operazione o sono incorporati nelle procedure automatizzate.

I controlli di 2° livello presidiano il processo di gestione e di controllo dei rischi e sono affidati a:

- funzione di compliance ai fini di una corretta applicazione e rispetto del framework normativo di riferimento e dell'identificazione, valutazione, prevenzione e monitoraggio dei rischi complessivi di Compliance della Società e del Fondo;
- funzione di gestione dei rischi responsabile della definizione di politiche e metodologie volte a misurare e controllare i rischi, nel rispetto delle norme interne ed esterne e dei regolamenti.

I controlli di 3° livello sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli interni e sono affidati alla funzione di revisione interna.

Nell'ambito dei controlli interni Amundi SGR si avvale dei seguenti comitati societari aventi un ruolo consultivo nei confronti del CEO, responsabile delle determinazioni finali.

Risk Committee

Secondo i principi organizzativi della Risk Business Line, il *Risk Committee system* di Amundi consta di:

- un *Group Risk Committee*, attore rilevante in tema di *global risk governance* di Gruppo;
- i *Local Risk Committee*, parte attiva in tema di *risk governance* di ogni entità del Gruppo.

Per Amundi SGR, il Risk Committee (di seguito il "Risk Committee" o il "Comitato") rappresenta il *Local Risk Committee*. Come tale, da un punto di vista funzionale, esso è delegato dal Group Risk Committee alla supervisione dei rischi inerenti alle attività della SGR, in accordo con quanto definito dallo stesso. Le attribuzioni del Risk Committee riguardano, tra l'altro:

- la definizione del *risk framework* per ogni attività di investment management svolta dalla SGR o delegata sotto la sua responsabilità, coerentemente con il *framework* generale definito dal Group Risk Committee;
- l'identificazione e il monitoraggio di ogni tipo di rischio concernente le attività gestite localmente e l'adozione delle decisioni rilevanti per ridurre l'impatto di tali rischi, coerentemente agli standard stabiliti centralmente;
- la verifica che le Risk Policy approvate a livello di Gruppo siano adottate localmente e la decisione in merito a ogni modifica di regole o metodologie stabilite a livello di Gruppo e a ogni regola aggiuntiva di *risk monitoring* applicabile.

Compliance Committee

Come previsto dalle direttive del Gruppo, il Compliance Committee locale è competente in materia di monitoraggio dell'implementazione e applicazione nella SGR del programma di controlli di conformità stabiliti a livello di Gruppo.

Le attribuzioni del Comitato includono *inter alia* la verifica che le policy di Compliance di Gruppo siano localmente adottate e applicate e l'individuazione e il monitoraggio dei rischi di non conformità ai quali la SGR è esposta e delle iniziative di mitigazione del rischio, l'esame di eventuali criticità e *follow-up* dei piani di attività.

Internal Control Committee

L'Internal Control Committee sovrintende il complessivo sistema dei controlli interni della SGR e decide in merito agli interventi correttivi da adottare e/o proporre al CdA, al fine di mitigare il potenziale effetto di rischi non adeguatamente presidiati.

A tal fine, il Comitato, tra gli altri temi si occupa di valutare lo stato di avanzamento del piano annuale di audit e dei relativi follow-up e la significatività dei rischi di non conformità alla normativa applicabile, operativi, finanziari (i.e. di liquidità, di mercato, di credito, di controparte ecc.), legali, di sicurezza fisica e informatica, sulla base di quanto riportato dai responsabili Compliance & AML, Risks e/o dagli altri invitati alla riunione come di volta in volta definito. Inoltre il Comitato viene informato in merito allo stato di avanzamento degli adeguamenti organizzativi, procedurali, operativi, di controllo resi necessari per effetto dei cambiamenti normativi – regolamentari di riferimento per la SGR, su temi di volta in volta indicati in agenda.

Il responsabile Internal Audit supervisiona l'attuazione delle decisioni prese dal Comitato.

NAP Committee

Rientrano nel perimetro di competenza del NAP Committee (comitato prodotti e servizi e nuove attività) tutti gli eventi (creazione, modifica, chiusura) relativi a prodotti istituiti e servizi esercitabili dalla SGR e le nuove attività.

In sintesi, si occupa *inter alia* di gestire e supervisionare i rischi legati al lancio di nuovi prodotti/servizi e attività, quali rischi legali, di perdite finanziarie o danno all'immagine di Gruppo a seguito della mancata conformità a leggi, normative, codici di condotta, norme interne e *best practice* vigenti.

Oltre agli **Organi Sociali** il cui ruolo è stato descritto in precedenza, partecipano al sistema di controllo interno i seguenti organismi/soggetti.

Organismo di vigilanza

Ai sensi del decreto legislativo 231/01 la SGR ha istituito un Organismo di Vigilanza e (di seguito anche OdV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, cui è assegnato specificamente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione e di curarne il relativo aggiornamento. Le funzioni dell'OdV di Amundi SGR ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, sono state attribuite al Collegio Sindacale.

Società di Revisione

La Società di Revisione, iscritta – conformemente alla normativa in vigore - in un apposito Albo tenuto dalla Consob, ha il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della SGR e che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio e che siano conformi alle norme che li disciplinano. Analogamente, la Società di Revisione esprime il proprio giudizio professionale in merito al Rendiconto di gestione del Fondo redatto dalla SGR, affinché quest'ultimo rappresenti la situazione patrimoniale-finanziaria dei comparti e la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio in conformità al quadro normativo di riferimento.

3. Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla SGR e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Un sistema di gestione dei rischi efficace contribuisce a una conduzione del Fondo coerente con gli obiettivi definiti dal CdA, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio, l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed agli aderenti, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto e delle procedure interne.

La SGR definisce, applica e mantiene:

- disposizioni interne, tecniche di misurazione e procedure per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e il costante rispetto di limiti e divieti di natura regolamentare e interna;
- un sistema documentato di limiti interni dei rischi ai quali è esposto ogni Fondo;
- adeguati presidi che, in caso di violazione dei limiti di rischio, consentano l'adozione tempestiva di misure correttive nell'interesse di aderenti/beneficiari dei Fondi.

La funzione di gestione dei rischi si occupa di verificare che l'attività di investimento dei gestori si svolga nel rispetto di: Limiti normativi e di regolamento; Diretrici Generali d'Investimento; Risk process.

Provvede alla misurazione e all'analisi delle performance, dell'esposizione dei portafogli con riguardo a classi di attivo, aree geografiche, settori industriali e dei rischi a cui è esposto il patrimonio del Fondo (inclusi, tra l'altro, i rischi di mercato, di credito, di liquidità, di controparte e operativi⁵) e predisponde adeguata reportistica per Risk Committee⁶ e CdA.

Infine, con riferimento ai rischi cui la Società è esposta in proprio, occorre distinguere tra: rischi finanziari collegati all'investimento del patrimonio liquido; rischi operativi e rischi reputazionali.

Per quanto riguarda i rischi finanziari, si precisa che l'investimento dei mezzi propri della SGR è disciplinato da una specifica procedura aziendale per quanto attiene termini, modalità e processo decisionale.

Per quanto riguarda il rischio operativo, che consiste nel rischio di perdite derivante da processi, procedure e sistemi interni inadeguati o carenti, oppure dovute a eventi esogeni, errori e frodi, la Società rileva e gestisce i rischi operativi avvalendosi di metodologie, applicativi e presidi definiti a livello di Gruppo.

Risks svolge un'attività di mappatura dei rischi operativi, definita *Risk Mapping*, sulla base di un processo di analisi di tipo qualitativo che mira all'individuazione e alla valutazione dei rischi

⁵ Si precisa che per la valutazione del merito di credito delle attività dei Fondi, la SGR non si affida esclusivamente ai rating emessi da agenzie di rating, assicurando che siano condotte adeguate e autonome analisi interne.

⁶ In riferimento alle attribuzioni del Comitato si veda quanto indicato a pagina 9.

3. Sistema di gestione dei rischi

operativi connessi a ciascun processo aziendale. L'individuazione dei rischi operativi è effettuata utilizzando le procedure aziendali di tempo in tempo vigenti, gli eventi operativi segnalati negli anni precedenti, le raccomandazioni della funzione di revisione interna e, da ultimo, le indicazioni rivenienti dai *process owner* e dai Responsabili di Area e/o Settore.

Infine, il rischio reputazionale consiste nel rischio che un determinato evento alteri negativamente la considerazione e l'immagine della Società (o del gruppo) all'interno del sistema economico di riferimento.

CdA, NAP Committee, Risk Committee, Compliance Committee e l'area Business Support & Control presidiano complessivamente il lancio di nuovi prodotti o attività, il rispetto della normativa primaria e secondaria, la gestione dei reclami ricevuti, nonché ogni altra nuova iniziativa e/o progetto aziendale che possa comportare l'insorgere di rischi reputazionali.

4. Flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo

La SGR ha implementato adeguati flussi informativi e documentali tramite i quali, su base periodica e ad evento, il Responsabile riceve reportistica, notizie e dati riguardanti il Fondo, per l'espletamento delle proprie attività di vigilanza sulla gestione finanziaria e amministrativa, nonché sulle misure di trasparenza adottate dalla SGR nei confronti degli aderenti e dei beneficiari.

Sono organizzate, altresì, riunioni periodiche nell'ambito delle quali il Responsabile incontra le principali funzioni interne coinvolte nel processo di gestione del Fondo, per l'esame congiunto della documentazione messa a disposizione e la trattazione delle tematiche di rilievo.

Delle anomalie e delle irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile dà tempestiva comunicazione a BoD, Collegio Sindacale, Internal Audit, Compliance & AML, Business Unit Pension Saving Funds, Organismo di Rappresentanza del Fondo e Covip.

Il Responsabile può assistere alle riunioni del BoD della Società per tutte le materie inerenti al fondo pensione che possono avere impatto sugli aderenti e scambia con l'Organismo di Rappresentanza del Fondo:

- informazioni periodiche sull'attività complessiva del Fondo, anche mediante la trasmissione dei documenti richiesti dalla Covip;
- informazioni periodiche sull'attività svolta;
- informazioni tempestive in relazione a particolari eventi che incidono significativamente sulla redditività degli investimenti e sulla caratterizzazione del Fondo.

La documentazione destinata agli Organi di *governance* dei Fondi, integrata con le informazioni fornite dagli *outsourcer* è raccolta in un fascicolo e trasmessa con periodicità trimestrale. A titolo esemplificativo non esaustivo il fascicolo prodotto trimestralmente contiene le seguenti informazioni:

- dati su patrimonio e raccolta;
- dati sulle adesioni, informazioni sulla gestione finanziaria (performance dei comparti, indicatori di rischio, andamento dei mercati di riferimento, commenti di gestione, composizione dei portafogli), trattazione dei singoli esposti ricevuti nel periodo;
- reportistica sui tempi di liquidazione delle anticipazioni, riscatti e trasferimenti;
- reportistica sull'andamento delle riconciliazioni e della valorizzazione dei contributi;
- reportistica sui sospesi e sugli storni.

La SGR rende inoltre disponibili a beneficio del Responsabile del Fondo i seguenti ulteriori documenti:

- segnalazioni inviate a Covip;
- report sulla composizione della quota del fondo;
- reportistica amministrativa e contabile.

nonché, ove riguardanti i FPA:

- delibere del BoD;
- corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- estratti delle relazioni delle funzioni di controllo sottoposte al BoD;
- estratti dei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale;
- documentazione e relazioni richieste dalla normativa da trasmettere a Covip.

5. Politica di remunerazione

Il sistema di retribuzione e di incentivazione del management si ispira alle politiche di remunerazione definite dalla controllante nel rispetto delle previsioni regolamentari dettate dalla Direttiva 2014/91/EU ("UCITS V Directive") e della Direttiva 2011/61/UE ("AIFMD"), e loro successivi aggiornamenti, nonché alle loro modifiche ed integrazioni così come definite tempo per tempo a livello locale dalla Banca d'Italia.

La remunerazione dei titolari delle funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna (Head of Risk Management e Head of Audit) è prevalentemente fissa, mentre la parte variabile è coerente con il conseguimento degli obiettivi legati alle relative funzioni ed è indipendente dai risultati conseguiti dai settori della società al fine di non inficiare l'autonomia di giudizio delle funzioni stesse.

La remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione è stabilita in misura fissa in funzione dell'attività professionale svolta per l'assolvimento dei compiti previsti dalla legge ed è posta a carico del Fondo Pensione Aperto. Tale remunerazione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR ed è allineata agli standard del mercato di riferimento, al fine di preservare l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza del Responsabile